

LORENA PRETA

Editoriale

L'apparente scollamento tra il singolo, le sue possibilità realizzative e progettuali, e le forme che l'organizzazione sociale e la cultura propongono, spesso percepite come disarmoniche e distanti, rendono urgente una ridefinizione del rapporto individuo-società. Ci troviamo di fronte allo storico e radicale conflitto soggetto-civiltà, oppure ad una nuova, drammatica impossibilità di integrazione tra questi due aspetti? Il rapporto individuo-società è basato senz'altro su un indissolubile legame di reciproca co-definizione, eppure nell'esame del disagio profondo che caratterizza questo momento storico non riusciamo più a trovare un nesso che renda conto delle reciproche influenze e ci aiuti a restituire a ciascuno la sua specifica sofferenza, personale o sociale. Quali connessioni, quali traduzioni avvengono dall'uno all'altro piano e come leggere i fenomeni attuali con chiavi adatte ad interpretare i cambiamenti che rappresentano? Ci troviamo di fronte ad una mutazione antropologica, tanto da poter parlare di "nuove identità", come recitava il titolo del primo numero di *Psiche*?¹ Che esperienza riusciamo a fare del nostro corpo, alterato e ibridato dalle nuove tecniche a disposizione, e che rappresentazione riusciamo ad averne a livello psichico?² Come possiamo evitare di agire precipitosamente sul corpo, e in generale sulla realtà esterna, conservando quella zona di attesa che ci consente di procedere ad una elaborazione psichica degli eventi?³ Dobbiamo abituarci ad un'ineluttabile commistione tra forme diverse dell'esperienza, ad una contaminazione necessaria tra saperi e culture,⁴ ma come stabilire un metodo fruttuoso di scambio che tenga comunque presente l'immaginario psichico che fa da sfondo a qualsiasi esperienza umana?⁵

Questi interrogativi, che hanno segnato il percorso della rivista fin qui, rimangono intrecciati gli uni con gli altri e si ripropongono ogni volta da angolature diverse. In questo numero, dedicato all'"immaginario sociale", *Psiche* esplora la dialettica tra reale e immaginario nei suoi

aspetti individuali e collettivi. La proposta si ispira, nelle sue linee generali, ad uno psicoanalista e filosofo scomparso di recente, Cornelius Castoriadis, che ha avuto il merito indiscusso di trasformare questa materia complessa in una riflessione originale e problematica, estremamente attuale.⁶ Infatti in questo ultimo periodo il suo pensiero è stato al centro di dibattiti e convegni organizzati in varie parti del mondo. Seguendo la traccia del suo discorso abbiamo cercato di fornire una definizione articolata dell'immaginario sociale e allo stesso tempo di proporre un'interpretazione che, nella ridda di stimoli, eventi e sollecitazioni offerte dall'attualità in maniera prepotente e drammatica, si sforzi di ritrovare il significato, e anche il piacere, che ogni costruzione sociale comporta. Non è di latte o sonno che ha bisogno la psiche, ma di senso, come diceva Castoriadis.

Note

¹ *Psiche*, a. X, n. 1/2002: "Nuove identità".

² *Psiche*, a. XI, n. 1/2003: "Corpi e controcorpi".

³ *Psiche*, a. XI, n. 2/2003: "La scomparsa del Purgatorio".

⁴ *Psiche*, a. XII, n. 1/2004: "Contaminazioni feconde"; *Psiche*, a. XII, n. 2/2004: "Zone di contatto".

⁵ *Psiche*, a. X, n. 2/2002: "Figure della mente". Tutti i numeri della rivista citati in queste note sono pubblicati dal Saggiatore e i loro sommari sono consultabili su internet, a partire dall'indirizzo della Società Psicoanalitica Italiana <http://www.spiweb.it/psiche/>.

⁶ La ricchissima bibliografia di Castoriadis è consultabile su internet in maniera analitica grazie al lavoro di David Ames Curtis (cfr. i siti <http://www.agorainternational.org/frenchtexb.html> per i testi in francese, <http://www.agorainternational.org/englishtexb.html> per quelli in inglese e <http://www.agorainternational.org/italiantexb.html> per quelli in italiano, quest'ultimo curato in particolare da Fabio Ciaramelli; dai primi due siti si possono anche scaricare gratuitamente vari saggi).

Psiche

Focus

